

Compagnia della Fortezza, pronta una nuova sfida

Nel Carcere di Volterra e al Padiglione dell'ex Salina di Stato ultimo capitolo del progetto triennale di Armando Punzo. «Per cambiare le cose bisogna cambiare sé stessi»

di Valeria Ronzani

Effetti collaterali del Coronavirus: cambiare prospettiva e regalare spazi e aperture a chi nel contenimento ha immersa la vita. Come per chi sconta in carcere una condanna. Così, per la prima volta nella sua pluridecennale storia, abbiamo avuto la partecipazione in conferenze stampa, grazie a zoom e allo streaming, di una rappresentanza del folto gruppo di detenuti attori della Compagnia della Fortezza della Casa di reclusione di Volterra. Non solo, udite udite, lo spettacolo si farà e ci sarà pure il pubblico. Anche se in numero fortemente ridotto causa prescrizioni anti-pandemia.

Dal 28 luglio al 2 agosto

Dal 28 luglio al 2 agosto alle 16, presso il Carcere di Volterra, e l'8 e 9 agosto al Padiglione Nervi dell'ex Salina di Stato, alle 17,30 e alle 21,30, va in scena l'ultimo capitolo, a sua volta sdoppiato in due quadri, del progetto triennale ideato da Armando Punzo per i trenta anni di attività della celebre compagnia. Importante, ancora fino alla mezzanotte di sabato 18, sarà possibile fare richiesta di autorizzazione all'ingresso in carcere. Con una novità: sarà una donazione a dare diritto all'estrazione dei 15 posti disponibili. Il 30% del ricavato sarà destinato a sostenere l'intervento degli scavi archeologici del recentemente scoperto Anfiteatro Romano di Porta Diana di Volterra, uno dei rinvenimenti più sensazionali degli ultimi decenni. Insomma, non litigate ma affrettatevi ad aiutare. In Fortezza va in scena il primo quadro, «Naturae. La vita mancata», mentre alle Saline «Naturae. La Valle dell'Innocenza». Da Shakespeare e la sua concretezza a Borges e le sue molteplici realtà prosegue il viaggio del bambino alla ricerca dell'uomo nuovo. «Molto prima del coronavirus abbiamo cominciato a lavorare sulla necessità di cambiare l'uomo. Perché per cambiare le cose bisogna cambiare sé stessi. In ogni cultura del mondo c'è sempre una genesi che è anche punizione e violenza. Perché? Perché non può essere diverso?». Il viaggio continua cercando altre risposte e altri valori.